

## INTRODUZIONE

Una corretta e strutturata valutazione della persona assistita è un momento fondamentale per l'efficace programmazione dell'assistenza clinica.

Questo concetto è applicabile in qualsiasi situazione clinica, ma in particolar modo, nel soggetto con insufficienza respiratoria, la tempestività delle prime valutazioni può essere considerata cruciale nella fornitura di interventi rapidi necessari per salvare la vita al paziente.

La ventilazione non invasiva (*Non Invasive Ventilation* – NIV) è ormai riconosciuta quale metodo primario nel trattamento dell'insufficienza respiratoria acuta e a varia eziologia, con conseguente riduzione delle intubazioni oro-tracheali ed i relativi effetti collaterali.

Il mio studio nasce per ampliare la conoscenza soprattutto di un tipo particolare di Ventilazione non Invasiva: La Pressione Positiva Continua delle vie aeree (*Continuous Positive Airway Pressure* – CPAP) mediante Casco o Scafandro.

L'utilizzo di questo supporto ventilatorio, una volta considerata tecnica di competenza esclusiva dei reparti di terapia intensiva, è stato, negli ultimi anni, esteso anche ai reparti di degenza comune.

Nell'ospedale di Asti questo tipo di ventilazione, nei reparti di degenza è ancora poco conosciuta.

Le problematiche, che personalmente ho potuto rilevare nei vari reparti, riguardano la gestione del dispositivo sia a livello tecnico che assistenziale.

La concentrazione esclusivamente rivolta al dispositivo e al suo utilizzo, l' ansia e il disagio del personale nella difficoltà di gestione tecnica, ricade anche sugli aspetti assistenziali e sulla presa in carico della persona.

Non dimentichiamo i pazienti vanno ascoltati, concentrarsi troppo sugli aspetti tecnici allontana dal dedicarsi completamente ai bisogni della persona:

- Il paziente e la sua famiglia devono essere accuratamente informati sulla terapia;
- Il paziente deve essere aiutato a superare i suoi timori;
- Il paziente deve essere in grado di comunicare anche dopo l'applicazione del casco;
- E' necessario infondere al paziente una sensazione di sicurezza;
- La prima volta che viene posizionato il casco è opportuno che un infermiere resti accanto al paziente, fino a quando egli si sia adattato e tranquillizzato.

L'evoluzione tecnologica ha ampliato in modo consistente le possibilità di quello che l' assistenza sanitaria può offrire alle persone.

L'obbiettivo della mia tesi è l' implementazione delle conoscenze del personale infermieristico, dei reparti di degenza ordinaria, circa questo dispositivo ventilatorio e la sua gestione, per poter garantire una maggiore qualità dell'assistenza.

Un nursing efficace è caratterizzato dall'abilità non solo di erogare assistenza di qualità, ma anche di valutare situazioni critiche e di adattarsi ad esse quando è necessario.

Il mio progetto consiste nell' elaborare, dalle ricerche per la stesura della tesi, una Guida Tecnica e un Piano di Assistenza Standardizzato, sulla gestione del paziente con insufficienza respiratoria in trattamento con casco CPAP, che il MET (Medical Emergency Team) avrà poi il compito di rilasciare al personale infermieristico di reparto, ogni qual volta venga posizionata una CPAP con casco al di fuori della Rianimazione.

La Guida tecnica ha come obiettivo quello di presentare a livello tecnico e gestionale il casco CPAP, in tutti i suoi componenti e spiegando fase per fase come si applica, utilizza e si avvia questo dispositivo ventilatorio.

Il Piano di Assistenza, invece, identifica le più comuni diagnosi infermieristiche, per questa popolazione di pazienti, con obiettivi e interventi necessari a risolvere il problema.

Ogni volta che verrà utilizzato questo Piano di Assistenza Standardizzato, dovrà essere individualizzato per uno specifico paziente.

Sarà discrezione dell' infermiere decidere se il Piano dovrà essere modificato o potrà essere usato per casi specifici.

Lo scopo ultimo, del mio lavoro, è proprio quello di aiutare il personale infermieristico nella gestione tecnica e assistenziale, ma anche il paziente, limitando eventuali disagi che si possono verificare durante questa modalità terapeutica.

Il paradigma da seguire sarà sempre quello che " Tutto ciò che può migliorare il comfort del paziente, in trattamento con casco CPAP, migliorerà la sua compliance al trattamento".